



PROVINCIA DI FROSINONE

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO RISORSE IDRICHE

UFFICIO CONCESSIONI IDRICHE

Via Brighindi snc 03100 FROSINONE

Tel. 0775.219151 - Fax 0775.219499

T.U. 11/12/1933 n. 1775

INFORMAZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 238/99, appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne.

Con esclusione delle acque sotterranee ad uso domestico e di quelle meteoriche raccolte in invasi o cisterne a servizio di fondi agricoli o singoli edifici, per l'utilizzo delle acque è necessario il Titolo Concessivo rilasciato dall'Ente competente.

La Provincia di Frosinone, in base all'art.8 della Legge Regionale n.53 dell'11 dicembre 1998, è competente in materia di piccole concessioni per la derivazione delle acque pubbliche, sotterranee e superficiali (inferiori a 1000 l/s o per una superficie servita inferiore a 500 ettari per l'uso irriguo, inferiori a 100 l/s per gli altri usi, per gli impianti idroelettrici di potenza nominale inferiore a 3.000 kW).

Il Procedimento amministrativo per il rilascio di una nuova concessione prevede:

Esame di ammissibilità e procedibilità della domanda, eventuale richiesta di regolarizzazione/perfezionamento della documentazione, richiesta parere Autorità di Bacino ed eventuali altri pareri, pubblicazione su B.U.R.L. e G.U. dell'avvenuta presentazione dell'istanza, raccolta di domande concorrenti, ammissione ad istruttoria della domanda/e e pubblicazione della stessa all'albo pretorio Comunale, raccolta opposizioni e/o osservazione da parte di terzi, visita locale di istruttoria, richiesta controdeduzioni all'istante sulle osservazioni/opposizioni pervenute, relazione istruttoria, richiesta parere Regione Lazio in caso di concorrenze, opposizioni ed osservazioni, redazione schema disciplinare e richiesta approvazione aspetti finanziari alla Regione Lazio, sottoscrizione Disciplinare Tecnico, rilascio Concessione, registrazione atti, pubblicazione su B.U.R.L. e G.U. estratto concessione, collaudo.

Il diniego può essere espresso in qualsiasi fase del procedimento secondo le modalità previste dalla L.241/1990.

La durata minima del procedimento di concessione è di circa 9 mesi.

Modalità di redazione e presentazione della documentazione allegata alla domanda di concessione

ELABORATI TECNICI

Sulla domanda in originale va apposta una marca da bollo da 14,62 euro ogni 4 facciate; la domanda è corredata dai seguenti allegati tecnici in n. 4 copie di cui una in bollo da 1 euro;

La **RELAZIONE TECNICA** a firma di un tecnico qualificato iscritto all'albo, dovrà contenere:

Uso irriguo (agricoltura): descrizione dell'indirizzo colturale aziendale, calcolo del quantitativo di acqua necessaria, descrizione delle opere di captazione e distribuzione dell'acqua;

Uso zootecnico: descrizione dell'indirizzo dell'allevamento, calcolo del quantitativo di acqua necessaria, descrizione delle opere di captazione e distribuzione dell'acqua;

Uso industriale: descrizione del ciclo produttivo nel quale è impiegata l'acqua, sistemi di prevenzione dell'inquinamento delle acque (fase di captazione, uso, scarico), calcolo del fabbisogno idrico rispetto al ciclo produttivo;

Uso potabile: certificazione relativa all'idoneità dell'acqua al consumo umano, certificazione rispetto al D.P.R. 236/88;

Altri usi: relazione sulle opere di captazione e distribuzione dell'acqua, descrizione dell'uso a cui è destinato l'acqua, calcolo del fabbisogno idrico.

Per qualsiasi uso vanno comunque indicati i dati riguardanti:

- il volume totale annuo di acqua prelevata
- la portata di massima derivazione
- il volume di restituzione
- i processi di utilizzo dell'acqua ed i volumi utilizzati per singolo processo
- l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno d'acqua in tutto o in parte attraverso reti consortili, il recupero delle acque reflue, la raccolta di acque piovane.

In caso di impianto di irrigazione di tipo "a goccia" di frutteto il calcolo del volume d'acqua necessaria, delle portate dei tempi di emungimento, deve essere riferito espressamente a:

- n. di piante presenti
- n. gocciolatoi per pianta
- portata singolo gocciolatoio

RELAZIONE IDROGEOLOGICA (ai sensi dell'articolo 8, Capo II, D.M. 16/12/1923): deve essere a firma di un tecnico qualificato iscritto ad un ordine professionale. Dovrà attestare la rispondenza a quanto riportato nell'articolo 5, punto 2 del Dlgs 12/07/1993 n. 275 "... disposizioni di carattere cautelare atti a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, ad evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione del controllo per il miglior regime delle acque";

Dovranno essere inoltre riportati contenuti minimi indicati nella circolare regionale n. 1/98

COROGRAFIA IGM (1: 25.000): allegare stralcio della corografia 1: 25.000 (IGM) ove ricade il punto di presa; indicare i riferimenti del foglio.

STRALCIO C.T.R. (1:10.000): stralcio con indicazione dell'area in cui ricade l'opera di presa

PLANIMETRIA CATASTALE: devono essere facilmente distinguibili le particelle catastali di interesse; nella planimetria deve essere riportata, oltre che l'ubicazione del pozzo e/o dell'opera di presa, una rappresentazione di massima della dislocazione delle opere di adduzione e distribuzione; devono inoltre essere delimitati i terreni oggetto di irrigazione nel caso non coincidenti con l'intera superficie catastale. Per una migliore rappresentazione si consiglia l'uso di differenti colorazioni.

DISEGNI DELLE OPERE di presa, di distribuzione e di restituzione dell'acqua e di tutte le altre opere connesse all'esercizio della derivazione: per le modeste derivazioni, nelle quali non esistono opere d'arte significative o addirittura non esistano opere stabili, è data facoltà di soprassedere dal richiedere questi elaborati.

Le principali opere d'arte devono essere rappresentate in scala di rapporto non minore di 1 : 200, con l'indicazione numerica delle dimensioni e delle quote altimetriche. Le piccole opere d'arte possono essere rappresentate con semplici tipi di norma quotati.

PROFILI LONGITUDINALI E TRASVERSALI DEL CORSO D'ACQUA E DEI CANALI DI DERIVAZIONE E RESTITUZIONE:

I profili longitudinali e trasversali del corso d'acqua da cui si vuol derivare debbono rappresentare le linee del fondo e delle sponde dell'alveo e dell'arginatura. Su di essi debbono essere segnati gli stati di magra, delle acque ordinarie e di massima piena, e così pure l'altimetria delle opere progettate nell'alveo ed all'imbocco delle derivazioni. Tali profili debbono essere estesi al tratto a monte della presa, sino al punto cui giunge praticamente il rigurgito prodotto dalle opere di

sbarramento. I profili longitudinali e le sezioni del canale derivatore, debbono contenere l'indicazione del fondo, delle sponde, degli argini e dei peli d'acqua ordinario e massimo, ancorché si usino canali esistenti per tutta o parte della derivazione. Questi profili saranno riferiti ad una stessa orizzontale legata ad uno o più capisaldi. Nei profili longitudinali la scala delle distanze deve essere uguale a quella del piano topografico, la scala delle altezze almeno decupla.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

Copia della **DENUNCIA POZZO** presentata ai sensi dell'Art.103 del R.D.n.1775/1933, unitamente a copia dell'Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee se trattasi di pozzo realizzato dopo il 10/08/1999. Ai sensi del D.L.svo n.275/1993 se trattasi di pozzo realizzato prima del 10/08/1999.

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE se trattasi di impresa.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA delle aree interessate dagli interventi.

TITOLO DI PROPRIETA' dei terreni interessati dalla derivazione.

Copia del **DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO** in corso di validità di tutti coloro che sottoscrivono documentazione allegata all'istanza.

NULLA OSTA alla presentazione dell'istanza dei proprietari se le opera ricadono su terreni non di proprietà e, nel caso di uso irriguo, per l'irrigazione di terreni non di proprietà.

CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA in caso gli importi dovuti a titolo di canone demaniale nel periodo di derivazione superino complessivamente i 154937,07 euro.

VERSAMENTO "EX CONTRIBUTO IDROGRAFICO" pari ad 1/40 del canone annuo dovuto

(L.R. 2/2013) con un minimo di € 30.99 (da versare su c/c n° 46579652 Intestato a Regione Lazio - Servizio Tesoreria (specificando la causale: ex contributo idrografico)

VERSAMENTO SPESE ISTRUTTORIA (da versare su c/c n° 64595812 Intestato a Provincia di Frosinone – Risorse Idriche (specificando la causale: spese d' istruttoria)

SPESE DI ISTRUTTORIA

Concessioni per uso irriguo, verde pubblico e condominiale, attrezzature sportive	€ 500,00
Concessioni per uso potabile, piscicoltura, igienico e antincendio , zootecnico	€ 800,00
Concessioni per uso industriale e idroelettrico	€ 1.500,00

oltre €. 100,00 per ciascun pozzo o opera di presa dopo i primi 5 :

Concessioni per uso umano fino a 5 pozzi	€. 800,00
Concessioni per uso umano oltre 5 pozzi	€. 1.200,00

Tutte le somme indicate sono ridotte alla metà nel caso di Riconoscimento di cui alla Legge Regionale n. 30/2000.

In caso di uso promiscuo la cifra dovuta è quella relativa all'uso predominante.

In caso di varianti sostanziali le spese dovute sono pari a quelle per le nuove concessioni.

In caso di rinnovo di concessioni o di varianti non sostanziali le spese dovute sono ridotte alla metà di quelle corrispondenti alle nuove concessioni.

In caso di voltura è dovuta una somma di €. 150,00.

Si riportano di seguito le specifiche sulla documentazione tecnica richiesta dall'Autorità di

Bacino dei fiumi Liri-Volturno e Garigliano per l'ottenimento del previsto parere:

Per le future derivazioni l'Autorità di Bacino è orientata a privilegiare l'utilizzazione delle acque da sorgente all'uso potabile; valuterà caso per caso la necessità di allargare ad altri usi, l'utilizzo delle acque da sorgente

1. PICCOLE DERIVAZIONI DA POZZO

Per le piccole derivazioni da pozzo, sono stati considerati cinque intervalli di portata:

1. derivazioni con portate fino a 1, 0 l/s;
2. derivazioni con portate superiori a 1, 0 l/s e fino a 3, 0 l/s;
3. derivazioni con portate superiori a 3, 0 l/s e fino a 10, 0 l/s
4. derivazioni con portate superiori a 10, 0 l/s e fino a 30, 0 l/s;
5. derivazioni con portate superiori a 30, 0 l/s e fino a 100, 0 l/s.

1.1) DERIVAZIONI PER PORTATE FINO A 1,0 l/s

Per portate fino a 1,0 l/s e per volumi annui non eccedenti i 2.000 m³ occorrerà fornire la seguente documentazione:

- destinazione d'uso dell'acqua;
- volume totale annuo da emungere;
- portata massima di emungimento;
- profondità del pozzo;
- tipo di misuratore da installare (D.Lgs. 152/99 art. 22 comma 3);
- periodo e tempi di emungimento;
- autocertificazione dalla quale risulti l'inesistenza di altre utilizzazioni a beneficio della stessa proprietà.

1.2) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 1,0 E FINO A 3,0 l/s

Per portate da 1,0 l/s e fino a 3,0 l/s e per volumi annui non eccedenti gli 8.500 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito al punto 1.1, la seguente documentazione:

1) *relazione a firma di un tecnico abilitato che dovrà comprendere i seguenti elaborati:*

- il volume totale annuo da emungere;
- la portata massima di emungimento;
- il livello statico della falda rispetto al piano campagna;
- relazione sul fabbisogno e giustificazione delle portate richieste con l'attività;

1.3) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 l/s E FINO A 10,0 l/s

Per prelievi oltre i 3 l/s e fino a 10 l/s e per volumi annui non eccedenti 28.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 la seguente documentazione:

1) *progetto dell'impianto e relazione tecnica dalla quale si evincano tutti i provvedimenti atti a preservare la falda profonda dagli inquinamenti;*

2) *relazione geologica e idrogeologica, completa di stratigrafia, con l'indicazione dei livelli piezometrici;*

3) *una relazione tecnica della prova di portata, con l'indicazione dei livelli piezometrici registrati a falda indisturbata e sotto emungimento ed annessa prova di risalienza della falda con l'individuazione della portata critica di emungimento.*

1.4) PER DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 10,0 l/s E FINO A 30,0 l/s

Per prelievi oltre i 10 l/s e fino a 30 l/s e per volumi annui non eccedenti 85.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito per le derivazioni precedenti, anche una relazione tecnica della prova di portata ove sia registrata:

1. la curva abbassamenti (m) in funzione del tempo (t);
2. la curva abbassamenti (m) in funzione della portata (l/s);
3. l'individuazione della portata critica Q_c ;
4. la curva degli abbassamenti specifici [m/l/s] (h/Q) in funzione della portata [l/s] (Q);
5. la curva abbassamenti [m] (h) in funzione della portata specifica [l/s/ m] (Q/h).

1.5) DERIVAZIONI CON PORTATE OLTRE 30,0 l/s E FINO A 100,0 l/s

Per prelievi oltre i 30 l/s e fino a 100 l/s e per volumi annui non eccedenti 280.000 m³ occorrerà fornire, oltre a quanto previsto ai punti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 anche gli abbassamenti indotti, all'atto dell'emungimento, in almeno quattro piezometri (o pozzi esistenti) posti ad una distanza dal prelievo variabile tra i 50 e i 300 metri.

2. PICCOLE DERIVAZIONI DA SORGENTE

Per le piccole derivazioni da sorgente, sono stati considerati tre intervalli di portata:

- a) derivazioni con portate fino a 3,0 l/s;
- b) derivazioni con portate superiori a 3,0 l/s e fino a 10,0 l/s;
- c) derivazioni con portate superiori a 10,0 l/s e fino a 100,0 l/s.

2.1) DERIVAZIONI CON PORTATE FINO A 3,0 l/s

1) Bisogna inoltre specificare:

- volume totale annuo da captare;
- portata media di captazione;
- tipo di misuratore da installare.

2) Relazione a firma di un tecnico abilitato che deve comprendere necessariamente i seguenti elaborati:

- indicazione dell'opera di captazione;
- descrizione della formazione geologica interessata;
- relazione sul fabbisogno idrico, con la giustificazione delle portate richieste connesse alle attività
- svolte;
- la compatibilità tra il prelievo e la potenzialità della sorgente ai fini naturalistico-ambientali.

3) Analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque sorgentizie;

2.2) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 l/s E FINO A 10,0 l/s

Oltre agli di cui al punto 2.1, la domanda deve avere a corredo anche i seguenti:

- 1) relazione geologica ed idrogeologica, completa di sezione geologico - litostratigrafica, con l'indicazione della natura e degli spessori dei depositi superficiali sede della scaturigine;
- 2) relazione tecnica corredata delle misure di portata, con l'istogramma delle disponibilità idriche distribuite nel tempo per almeno due anni di osservazione e l'individuazione della portata minima disponibile nel periodo di massima magra.

2.3) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 10,0 l/s E FINO A 100,0 l/s

Oltre agli elaborati sopra richiesti di cui ai punti 2.1 e 2.2 la domanda deve essere corredata:

- 1) prove di portata con l'istogramma delle disponibilità idriche distribuite nel tempo per almeno cinque anni d'osservazione e l'individuazione della portata minima disponibile nel periodo di massima magra;
- 2) relazione tecnica con analisi del tempo di risposta tra gli afflussi meteorici e i deflussi sorgentizi.

3. PICCOLE DERIVAZIONI DA CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Per le piccole derivazioni da corpi idrici superficiali sono stati considerati quattro intervalli di portata:

1. derivazioni con portate fino a 0,5 l/s;
2. derivazioni con portate superiori a 0,5 l/s e fino a 3,0 l/s;
3. derivazioni con portate superiori a 3,0 l/s e fino a 50,0 l/s;
4. derivazioni con portate superiori a 50,0 l/s.

3.1) DERIVAZIONI CON PORTATE FINO A 0,5 l/s

Per derivazioni con portate fino a 0,5 l/s occorre produrre copia della domanda di richiesta di concessione a firma del richiedente dalla quale si desuma:

- volume totale annuo da derivare;
- portata massima da derivare;
- tipo di misuratore da installare (D.Lgs. 152/99 - art. 22 comma 3).

3.2) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 0,5 l/s E FINO A 3 l/s

Per portate da 0,5 l/s e fino a 3,0 l/s occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito al punto 3.1, la seguente documentazione:

- relazione a firma di un tecnico abilitato sul fabbisogno e giustificazione delle portate richieste connesse alle attività svolte;
- progetto dell'impianto dal punto di presa fino a quello di utilizzo, con relazione tecnica;
- eventuali quantità e modalità di restituzione a valle del ciclo di utilizzo;

3.3) DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 3,0 l/s E FINO A 50,0 l/s

Per portate da 3,0 l/s e fino a 50,0 l/s occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito ai punti 3.1 e 3.2, la seguente documentazione:

- eventuali situazioni locali che potrebbero essere influenzate dalla derivazione;
- in caso di opere di sbarramento, relazione geologica ed idrogeologica riferita alla sezione d'interesse;
- relazione idrologica dalla quale si deduca la stima della portata minima con periodo di ritorno di almeno tre anni;
- rilievo topografico;
- profili longitudinali e trasversali;
- disegni delle principali opere d'arte;
- nel caso di opere fisse, autorizzazione idraulica;

3.4) PER DERIVAZIONI CON PORTATE SUPERIORI A 50,0 l/s

Per portate superiori ai 50,0 l/s occorrerà fornire, oltre a quanto stabilito ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 precedente, la seguente documentazione:

- nel caso di opere fisse, relazione di inserimento ambientale, relativamente all'inserimento dell'opera idraulica nel sistema fluviale;
- relazione riferita al bilancio idrogeologico relativamente alla sezione di sbarramento con una valutazione accurata delle possibili ripercussioni, in termini quali-quantitativi, dell'asta fluviale.

4. NOTE TECNICHE GENERALI

Le seguenti norme, relative alle prove di emungimento ed alle analisi delle acque, hanno carattere di validità generale, per tutti i tipi di concessione e di destinazione d'uso, fatto salvo l'uso domestico.

4.1 PROVE D'EMUNGIMENTO

Le prove di portata devono essere eseguite mediante applicazioni a scalini (minimo tre scalini); devono cioè essere effettuati emungimenti con portata nota e via via crescente, in proporzione alla portata media di emungimento richiesta.

Per quanto riguarda la durata delle prove:

- a) per portate oltre 13 l/s e fino a 10 l/s e per volumi annui non eccedenti 28.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 6 ore e dovrà essere indicato l'orario di inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- b) per portate oltre i 10 l/s e fino a 30 l/s e per volumi annui non eccedenti 85.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 24 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- c) per portate oltre i 30 l/s e fino a 100 l/s e per volumi annui non eccedenti 280.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 96 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;
- d) per portate superiori a 100 l/s e per volumi annui eccedenti 280.000 m³ occorre eseguire la prova di portata attraverso gradini con intervalli di tempo non inferiori a 240 ore e dovrà essere indicato l'orario d'inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda e gli abbassamenti della falda;